

→ **Nel Gp di Shanghai** Raikkonen 10°, Massa ritirato. Il brasiliano: «Tifosi, stateci vicini»

→ **La Red Bull** ottiene la prima vittoria in F1. Terza e quarta le Brawn, Hamilton 6°. Trulli fuori

# Ferrari, un altro disastro nella pioggia In Cina trionfa il magnifico Vettel

In Cina altra disfatta per la Ferrari, in una gara disturbata da pioggia e incidenti. Rosse ancora a zero punti. Dominano le Red Bull, bene anche le Brawn. Hamilton si accontenta del sesto posto, Trulli fuori.

**LODOVICO BASALÙ**

sport@unita.it

Straordinaria. La vittoria di Sebastian Vettel, nato a Heppenheim, Germania, il 3 luglio del 1987, resterà nella storia della F1. Quella di un pilota cresciuto sul kartodromo di Kerpen, lo stesso che aveva svezato un certo Michael Schumacher. Vettel ha vinto in Cina davanti alla monoposto gemella di Webber e alle due Brawn-Mercedes di Button e Barrichello - che mantengono la leadership delle classifiche iridate - sotto un nubifragio impossibile e con la safety car ancora protagonista sin dal via, poi richiamata in pista per i tanti incidenti. L'impresa di Vettel ha ricordato quelle di Senna, per la padronanza di guida in condizioni di aderenza molto precarie. Con il brivido di un tamponamento (per sua fortuna innocuo) subito dalla cugina Toro Rosso dell'ottimo Buemi, ancora una volta a punti. È la prima vittoria della Red Bull in F1, grazie al tedesco. Che aveva fatto altrettanto lo scorso settembre a Monza, ma con la Toro Rosso. Due monoposto portate al successo dallo stesso pilota. E di proprietà - entrambe - di Dieter Mateschitz, miliardario austriaco di Salisburgo e titolare del marchio della nota bibita.

Scoperta per caso in Thailandia più di 20 anni fa, dove veniva chiamata Krating Daeng. Oggi Mateschitz figura tra i primi 300 uomini più ricchi al mondo, grazie al suo prodotto. Una bibita batte quindi marchi come Ferrari, Renault, Mercedes, Toyota. Questo è successo, in Cina, il 19 aprile del 2009. Disastrosa la Ferrari, in un tunnel senza via di uscita: Massa ritirato al 21° giro, Raikkonen solo decimo.

Arrivo - Gp Cina		Punti																
		Australia	Malesia	Cina	Bahrain	Spagna	Monaco	Turchia	G.Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Italia	Singapore	Giappone	Brasile	Abu Dhabi
<b>1</b>	<b>S. Vettel (Red Bull)</b> in 1h10'57"043																	
<b>2</b>	<b>M. Webber (Red Bull)</b> a 10"970	<b>J. Button</b>	<b>21</b>	10	5	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		<b>R. Barrichello</b>	<b>15</b>	8	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>J. Button (Brawn Gp)</b> a 44"297	<b>S. Vettel</b>	<b>10</b>	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		<b>T. Glock</b>	<b>10</b>	5	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>R. Barrichello (Brawn Gp)</b> a 1'03"704	<b>M. Webber</b>	<b>9,5</b>	-	1,5	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		<b>J. Trulli</b>	<b>8,5</b>	6	2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5</b>	<b>H. Kovalainen (McLaren)</b> a 1'05"102	<b>F. Alonso</b>	<b>4</b>	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		<b>N. Heidfeld</b>	<b>4</b>	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>6</b>	<b>L. Hamilton (McLaren)</b> a 1'11"866	<b>H. Kovalainen</b>	<b>4</b>	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		<b>L. Hamilton</b>	<b>4</b>	-	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>7</b>	<b>T. Glock (Toyota)</b> a 1'14"476	<b>N. Rosberg</b>	<b>3,5</b>	3	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		<b>S. Buemi</b>	<b>3</b>	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Classifica costruttori</b>		<b>Brawn</b>	<b>36</b>	<b>Red Bull</b>	<b>19,5</b>	<b>Toyota</b>	<b>18,5</b>	<b>McLaren</b>	<b>8</b>	<b>Bmw</b>	<b>4</b>	<b>Renault</b>	<b>4</b>	<b>Toro Rosso</b>	<b>4</b>			



Sebastian Vettel festeggia la vittoria sul podio di Shanghai

## INIZIO INCUBO PER LE ROSSE

Dicono le statistiche che occorre risalire al 1981 per registrare una tripla débacle consecutiva come quella di quest'anno. Allora, al volante delle rosse c'erano Didier Pironi e Gilles Villeneuve. Sono passati tanti anni, nei quali la Ferrari ha conosciuto anche un lungo oblio, durato dal mondiale conquistato da Jody Scheckter nel 1979 e interrotto solo da Schumacher nel 2000. «Stiamo attraversando un momento difficile - il commento di Raikkonen - Torneremo competitivi, ma ci vorrà tempo. Facile, criticarci». Stoico Massa:

«Ai tifosi voglio dire di continuare a sostenerci». Molto deluso il dt Stefano Domenicali: «Felipe avrebbe potuto finire sul podio».

Di certo con i «se» e con i «ma» non si può ritrovare la retta via. E il pretesto dei diffusori non regge più, visto che le Red Bull non li hanno nemmeno. Intanto sembra che la Ferrari voglia riutilizzare domenica prossima in Bahrain il Kers, giubilato in terra cinese. Mentre le novità aerodinamiche si vedranno solo il 10 maggio, in Spagna. Tentativi, per cercare di ritrovare il bandolo della matassa. ♦

## IL PERSONAGGIO

### Storia di Newey Progettista geniale che odia i computer

È stata battezzata «la monoposto più bella del campionato». La Red Bull RB5 è firmata da Adrian Newey, uno dei progettisti più quotati della F1. Pagato profumatamente, per portare in alto un team in fin dei conti privato. Newey nasce, il 26-12-1958, a Stratford-upon-avon, città nativa del grande Shakespeare. Figlio di un veterinario, il giovane Adrian diventa un grande appassionato di automobili. «Ricordo che passavo le ore a disegnare monoposto sui banchi», racconta agli amici. Seguono poi studi di aeronautica e astronautica, con laurea all'Università di Southampton. Geloso delle sue idee, è famoso per le innumerevoli volte in cui è costretto a scassinare la serratura del suo ufficio, visto che perdeva regolarmente la chiave. La sua fama è esplosa con le Williams iridate con Mansell nel '92 e Prost nel '93 e con i due titoli di Hakkinen alla McLaren nel '98 e nel '99. Suo è anche il progetto della Williams del '94, quella che provocò la morte di Senna, il 1° maggio del '94, a Imola. Nel suo contratto con la Red Bull, Newey ha preteso l'utilizzo del vecchio tecnografo, dato che odia i computer. ♦